

NEL PIANO D'AZIONE EUROPEO VALIDI SUGGERIMENTI AI POLITICI PER RIDURRE I PROBLEMI DERIVATI DAL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE

ALCOLNEWS

Affrontare il problema dell'alcol nella Regione Europea attraverso il Piano di Azione dell'OMS 2011

Fonte: Italianjournalonaddiction.it Vol 1, n° 3-4 (2011)

E. Scafato

Dal 12 al 15 settembre, 53 paesi della Regione Europea dell'OMS sono riuniti nel corso del Comitato Regionale dell'OMS convocato a Baku, in Azerbaigian, per approvare, insieme ad una serie di iniziative di tutela della salute, un rinnovato piano per ridurre l'uso nocivo di alcol.

In Europa, l'alcol è il secondo fattore di rischio per l'impatto di mortalità e carico di malattia, subito dopo l'uso del tabacco.

"L'uso nocivo di alcol rappresenta una preoccupazione prioritaria di pubblico interesse . Le evidenze a sostegno del piano d'azione sono ampie, diversificate e convincente ", ha affermato Zsuzsanna Jakab, direttore regionale Oms per l'Europa.

"I Paesi sono ben consapevoli dei danni costosi e devastanti che l'alcol provoca e il nostro Piano d'Azione ha lo scopo di fornire loro una guida tecnica e il supporto in merito a ciò che può e deve essere fatto per ridurre questo danno». La Regione Europea dell'OMS è la regione con i consumi più elevati di alcol nel mondo , con una prevalenza di intossicazione episodica di oltre il 20% degli adulti.

Il consumo di alcol riferito è diminuito durante il 1990, poi aumentata stabilizzandosi ad un livello più elevato tra il 2004 e il 2006. I consumi variano notevolmente tra Nazioni, con una media europea di 9,24 litri di alcol puro consumato per persona all'anno. Negli ultimi 15 anni il consumo è diminuito in Europa occidentale e aumentato in Europa orientale con rilevanti differenze tra i Paesi - si veda il Rapporto europeo alcol e salute 2010.

Il Piano d'Azione Europeo per ridurre l'uso nocivo di alcol 2012-2020 attraverso una panoramica completa del problema fornisce opzioni politiche per le quali è dimostrata la capacità di ridurre i danni causati dall'alcol.

Politiche quali quelle orientate alla regolazione dei prezzi , al contesto alcol e guida e che limitano il marketing delle bevande alcoliche sono riconosciute essere efficaci. Il settore sanitario ha un ruolo centrale nel riconoscere e rispondere ai problemi alcol correlati, ma il problema travalica l'ambito specifico della salute.

Ci sono prove convincenti sull'efficacia di numerosi misure tra cui:

- tassazione delle bevande alcoliche;
- restrizioni riguardanti la densità di delle licenze e dei punti di vendita e limitazioni dei giorni e delle ore di vendita;
- limiti riguardanti età minima di acquisto;
- abbassamento dei livelli legali di alcol nel sangue alla guida e randomizzazione dei controlli alcolimetrici
- programmi di counseling breve e di trattamento dei disturbi da uso di alcol.

I danni causati dall'alcol

L'alcol danneggia altre persone oltre il bevitore, sia attraverso la violenza urbana o in famiglia, o semplicemente consumando impropriamente le risorse messe in campo dai governi.

Molto dell'alcol consumato si beve ai fini di intossicarsi o in altre occasioni in cui si eccede che peggiorano tutti i possibili rischi agendo come una delle cause di tutti i tipi di lesioni volontarie e involontari e di cardiopatia ischemica e morte improvvisa. L'uso di alcol è responsabile di una differenza di oltre sei anni nell'aspettativa di vita tra Europa occidentale e orientale negli uomini di età compresa tra i 20 ed i 64 anni nel 2002. E' oramai evidente che la quantità di alcol consumato nel corso della vita aumenta il rischio di morire a

causa di una patologia o problema alcol-correlati. Non esiste un livello sicuro di consumo di alcol e in molte società non vi è alcuna differenza nel rischio registrabile per uomini e donne.

L'assunzione regolare per tutta la vita di sei bevande (60g di alcol) al giorno, quantità spesso percepite come normali e abbastanza frequenti anche per le realtà mediterranee, determina in un adulto il 10 % di probabilità di morire a causa dell'alcol. Il costo totale tangibile dell'uso di alcol nell'Unione Europea (costi delle cure sanitarie, le perdite di produttività, di welfare,

l'impatto di lesioni o incidenti e episodi di violenza, costi per la ricerca e altri) è stato stimato nel 2003 pari a 125 miliardi di euro, l' 1,3% dell'intero prodotto interno lordo. La spesa effettiva per problemi alcol-correlati è pari a 66 miliardi di euro, mentre la perdita potenziale di produttività a causa di mortalità prematura, assenteismo, disoccupazione genera ulteriori 59 miliardi di euro.

Oltre a questi costi materiali (la spesa effettiva sui problemi alcol-correlati di € 66 miliardi e perdita di produttività potenziale di 59 miliardi) l'uso di alcol è causa di un costo intangibile compreso tra 152 e 764 miliardi di euro.

L'Europa in qualità di leader globale

L'Europa è stata in azione, in prima linea per ridurre i danni causati dall'alcol. E' stata la prima Regione dell'OMS ad approvare un Piano d'Azione sull'alcol nel 1992. Oggi, ogni Paese europeo ha una qualche forma di piano di azione o strategia sull'alcol.

Tuttavia, indipendentemente da quanto ampio o rigoroso sia piano d'azione adottato a livello nazionale, tutti i Paesi potranno trarre beneficio dalla revisione, la regolazione e il rafforzamento delle azioni attraverso il Piano d'Azione Europeo per ridurre l'uso nocivo di alcol 2012-2020.

I cinque obiettivi principali del piano delineati da un comitato editoriale e di esperti che si è avvalso nella sua definizione delle competenze e dell'expertise del Centro OMS per la Ricerca e la Promozione della Salute su Alcol e problematiche Alcolcorrelate, Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS dell'Istituto Superiore di Sanità che ha avviato e gestito il processo di revisione integrale delle evidenze proposte dal Piano d'Azione accogliendo il gruppo di esperti a Roma nel dicembre scorso si colloca in diretta continuità ed integrazione con i precedenti Piani di Azione e si allinea con la strategia globale sull'alcol dell'OMS con la finalità di:

- incrementare la consapevolezza sull'impatto e la natura dei costi sanitari sociali e sul peso economico causato dall'alcol;
- rafforzare e diffondere la base delle conoscenze;
- rafforzare la capacità di gestire e trattare i disturbi alcol-correlati;
- aumentare la mobilitazione delle risorse per azioni concordate e
- migliorare la sorveglianza e la tutela.

La Risoluzione del Comitato Regionale dell'OMS approvata da 53 Nazioni a Baku è reperibile alla pagina

http://www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0018/150552/RC61_R4.pdf è esplicita e invita a tradurre le indicazioni fornite dal Piano in azioni coerenti con l'esigenza di tutelare in particolare i più deboli dall'impatto alcolcorrelato nella consapevolezza che i "problemi di salute pubblica inerenti l'uso di dannoso di alcol devono essere debitamente considerati nella formulazione delle politiche economiche, di marketing e commerciali a livello nazionale e internazionale".

Un richiamo a tutti gli Stati a promuovere politiche alcohol-free in un numero crescente di contesti e circostanze come il luogo di lavoro, i mezzi di trasporto pubblici, gli ambienti destinati ai bambini e ai giovani e durante la gravidanza, riducendo l'esposizione al marketing dell'alcol a in particolare a proteggere i bambini e i giovani dalla pubblicità di qualunque genere. Superare la logica delle convenienze e il

riequilibrare le ragioni del mercato rispetto a quelle della prevenzione, ridurre la pressione al bere favorita da investimenti che rendono inefficaci le poche risorse destinate alla prevenzione rappresenta la sfida dei prossimi anni che richiede l'attivazione responsabile, reale e condivisa da parte di tutti gli attori in gioco e una convinta attivazione e sensibilizzazione delle istituzioni che sappiano tradurre in azioni le indicazioni del Piano europeo per costruire una società più sana e più sicura.

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

UN IMPORTANTE ESEMPIO DI COME AFFRONTARE LA PRATICA DI SERVIRE BEVANDE ALCOLICHE AI MINORENNI E A CHI È GIA' IN STATO DI EBBREZZA.

ALCOLNEWS

Il mercato dell'alcol può essere ritenuto responsabile dei danni causati da un bicchiere di troppo

Fonte: Dors.it 17 gennaio 2012

Paola Capra, Dors

Introduzione

Gli episodi di binge drinking, letteralmente "abbuffate alcoliche", (pari all'assunzione di almeno 5 bevande alcoliche in una singola occasione) e la conseguente guida in stato di ebbrezza sono spesso associati al consumo di alcol in bar e ristoranti: con riferimento a dati degli Stati Uniti il 54,3% di sbronze si sono verificate in bar, locali notturni, discoteche, ristoranti, il 35% a casa e il 10 % in altri luoghi (si tratta di dati autoriferiti). Sempre negli USA l'overservice, cioè la pratica di servire bevande alcoliche a chi già è in stato di ebbrezza è un problema prioritario di sanità pubblica.

Gli strumenti più efficaci per la prevenzione dei danni alcol - correlati sono le politiche di controllo sull'alcol: aumento delle tasse sulle accise dell'alcol, azioni di enforcement sulle leggi che proibiscono la vendita di alcol ai minori, riduzione della concentrazione dei luoghi per lo spaccio dell'alcol, diminuzione dei giorni e degli orari di vendita delle bevande alcoliche.

Dram shop liability (in italiano letteralmente responsabilità civile dei locali che somministrano alcol e le azioni di enforcement sulle leggi che proibiscono la pratica diffusa dell'overservice (vendita di alcol a chi è già in stato di intossicazione alcolica) sono due interventi legislativi in vigore negli Stati Uniti, che promuovono il servizio di somministrazione responsabile (responsible beverage service) nei luoghi - bar, ristoranti, locali notturni, discoteche - dove l'alcol viene venduto e consumato.

Dram shop liability

Dram shop liability (dram shop è un termine legislativo per indicare bar e locali dove sono vendute le bevande alcoliche, che si riferisce ai secoli passati, quando per servire l'alcol veniva utilizzata un'unità di misura detta dram), concerne la responsabilità civile (liability) dei proprietari o gestori di bar e discoteche, nel caso di danni alcol-correlati conseguenti un incidente stradale con feriti gravi o con morti, causato da un cliente a cui è stato somministrato illegalmente alcol, perché il cliente, al momento della somministrazione è in uno stato di intossicazione alcolica o è minorenne. In sintesi, la responsabilità civile del proprietario di bar o discoteca nasce dall'aver servito dell'alcol ad una persona già visibilmente ubriaca o ad un minore, che poi fuori dal locale ha causato la morte o lesioni gravi a terzi, a seguito di collisione o altro incidente.

L'efficacia dell'intervento Dram shop liability sul consumo eccessivo di alcol e sui danni alcol-correlati è influenzata dalla percezione, da parte dei proprietari di bar e discoteche, che esiste un potenziale pericolo di subire processi per responsabilità civile,; tale percezione viene rafforzata da una comunicazione capillare e diffusa da parte di media pubblici e commerciali (per esempio nel caso di processi molto pubblicizzati contro bar e discoteche, chiesti dalle famiglie di vittime di incidenti stradali per guida in stato di ebbrezza). Come risposta i proprietari dei locali possono aumentare la formazione del personale addetto alla somministrazione responsabile degli alcolici, agire sulla motivazione, sulla supervisione e sul controllo, sul rispetto delle leggi.

Enforcement sulle leggi dell'overservice

Le iniziative di enforcement sulle leggi che proibiscono la pratica dell'overservice sono sforzi concreti che la comunità mette in atto per rafforzare l'applicazione di leggi che vietano di servire alcol a chi è già in stato di ebbrezza; vengono in genere svolte dalle forze dell'ordine in borghese o in uniforme, oppure da personale di organizzazioni statali, che hanno il compito di regolare la vendita delle bevande alcoliche.

Queste azioni di enforcement sono spesso accompagnate da 2 componenti:

- una comunicazione, una sorta di alert, che avvisa chi vende alcolici del piano di enforcement;
- un'adeguata informazione e formazione a gestori e staff, perché possano imparare a riconoscere i segnali dell'ebbrezza alcolica, ad attuare strategie preventive e ad essere sostenuti nell'ottemperare la legge.

Le conseguenze legali dell'overservice vanno da multe in danaro, a conseguenze penali fino alla revoca della licenza per vendere bevande alcoliche.

Non tutti gli stati degli USA, nei loro regolamenti sull'overservice definiscono in modo chiaro e univoco lo stato di intossicazione da alcol e le definizioni in uso sono contraddittorie: pertanto chi è incaricato del controllo o della somministrazione può riconoscere un cliente ubriaco calcolando il numero di bevande assunte o riconoscendone le caratteristiche fisiche e comportamentali (occhi arrossati, volto

paonazzo, linguaggio disarticolato, equilibrio precario).

"Dram shop liability" e gli interventi di enforcement sulle leggi di overservice funzionano come deterrenti, in quanto la certezza percepita di essere scoperti e puniti, la celerità e la severità percepite della pena, dovrebbero indurre i proprietari, i gestori e il personale di bar e discoteche ad evitare comportamenti non idonei e pratiche scorrette e di conseguenza dovrebbero essere misure preventive, rispetto ad un eccessivo consumo di alcol e ai conseguenti danni alcol-correlati.

Inoltre, in riferimento specificamente all'intervento di Drum shop, gli Stati Uniti, in sintonia con le azioni legali mosse contro l'industria del tabacco e contro Mac Donald, spostano, soprattutto presso l'opinione pubblica, l'attenzione, la responsabilità civile e la condanna di comportamenti non sani, dal singolo individuo ad un'industria, quella dell'alcol, che ricava profitti e si arricchisce; quest'ultima viene perciò considerata la vera responsabile civile anche delle conseguenze deleterie che derivano dal bere in modo eccessivo.

La revisione sistematica della Community Guide

La revisione Rammohan 2011 curata dalla Guide to Community Preventive Services (Community Guide) valuta l'efficacia dei 2 interventi legislativi illustrati in precedenza, rispetto all'abuso alcolico e ai danni alcol-correlati.

11 studi inclusi nella revisione valutano l'intervento Dram shop liability

- 6 studi considerano gli effetti dell'intervento rispetto agli incidenti stradali mortali per guida in stato di ebbrezza e riferiscono una riduzione mediana del 6,4% di incidenti stradali mortali (valori dal 3,7% all'11,3%);
- Uno studio valuta gli effetti di 2 processi di alto profilo e molto pubblicizzati che si sono svolti in Texas: viene riferita una riduzione del 6,6% di incidenti stradali notturni a seguito del primo processo e del 5,3% a seguito del secondo.

2 studi inclusi nella revisione valutano le iniziative di enforcement sulle leggi di overservice; si tratta di studi comparativi fra locali dove viene effettuato l'intervento e locali di controllo dove invece non si effettua alcun tipo di intervento preventivo, con un disegno pre-post. Uno studio (con azioni di enforcement di maggiore intensità sulla legge) rileva benefici sostanziali e statisticamente significativi rispetto a tutti gli outcome presi in esame:

- Il servizio di alcol a individui in stato di intossicazione alcolica, dopo un anno si riduce del 14,8%, nei luoghi oggetto di intervento rispetto a quelli di controllo
- La percentuale di individui arrestati per guida in stato di ebbrezza che riferiscono di avere consumato bevande alcoliche in bar o discoteche dove è stato effettuato l'intervento, dopo un anno si riduce del 36,3%.

Il secondo studio preso in esame rileva risultati inconsistenti e statisticamente non significativi sia rispetto alla pratica dell'overservice, sia rispetto alla riduzione degli episodi di guida in stato di ebbrezza.

Conclusioni e limiti della ricerca

La revisione Rammohan 2011 valuta due approcci legislativi per promuovere il servizio di somministrazione responsabile delle bevande alcoliche presso bar, ristoranti, discoteche, approcci che nascono dalla convinzione che "è più facile influenzare i comportamenti di chi lavora nei luoghi in cui viene somministrato l'alcol che influenzare il comportamento del singolo individuo".

- Il livello di efficacia dell'intervento "dram shop liability" è forte
- Il livello di efficacia degli interventi di rinforzo sulle leggi che proibiscono la pratica dell'overservice è insufficiente perché sono pochi gli studi inclusi nella revisione e discordanti i risultati

La maggior parte degli studi che valutano l'efficacia dell'intervento di "dram shop liability" inclusi nella revisione sono stati condotti prima della fine degli anni 90, quando sono stati introdotti alcuni cambiamenti indirizzati a limitare la responsabilità civile dei locali dove viene consumato l'alcol:

- la conversione in legge di molti capitoli sulla responsabilità finanziaria di proprietari e gestori in casi di dram shop;
- l'istituzione di termini di prescrizione che richiedono che la parte civile presenti la querela entro un limite temporale prestabilito;
- un più alto livello di qualità delle evidenze da esibire, che rende sempre più difficile provare la somministrazione illegale di bevande alcoliche.

Questi cambiamenti possono avere modificato l'efficacia dell'intervento, limitandone l'applicabilità alle circostanze attuali: è opportuno pertanto condurre nuovi studi per valutare l'impatto di questi cambiamenti sull'efficacia delle leggi di dram shop, rispetto all'eccessivo consumo di alcol e ai danni alcol-correlati.

Infine la conoscenza e l'accesso ai servizi giuridici è fortemente condizionata dal livello socioeconomico di un individuo, rendendo difficile per alcuni segmenti di popolazione ottenere servizi giuridici per un processo di dram shop.

In riferimento agli interventi di enforcement, su cui non esistono evidenze sicure circa l'efficacia, sono opportuni nuovi studi di maggiore rigore metodologico per :

- valutare l'efficacia degli interventi di rinforzo sulle leggi relative all'overservice, rispetto ad una riduzione del consumo eccessivo di alcol e dei danni relativi;
- valutare il ruolo dei mezzi di comunicazione nel pubblicizzare gli interventi di rinforzo, nel sottolineare l'importanza dei programmi di formazione per un servizio di somministrazione responsabile, nel valorizzare l'efficacia delle azioni di rinforzo
- migliorare e uniformare i metodi per identificare i clienti che sono in stato di intossicazione alcolica e per evitare la pratica dell'overservice
- stimare il rapporto costi-benefici degli interventi di rinforzo e il loro reale valore economico

Riferimenti bibliografici

•Rammohan V, Hahn RA, Elder R, Brewer R, Fielding J, Naimi TS, Toomey TL, Chattopadhyay SK, Zometa C, Task Force on Community Preventive Services. Effects of dram shop liability and enhanced overservice law enforcement initiatives on excessive alcohol consumption and related harms: two Community Guide systematic reviews. Am J Prev Med 2011;41(3):334-43.

•Task Force on Community Preventive Services. Recommendations on dram shop liability and overservice law enforcement initiatives to prevent excessive alcohol consumption and related harms. Am J Prev Med 2011;41(3):344-6.

(Articolo pubblicato dal CUFAD sul sito www.alcolnews.it)

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

IL TIRRENO

Urta contro un'auto Al test risulta positivo all'alcol

20 gennaio 2012 — pagina 37 sezione: Pisa

Aveva un tasso alcolemico nel sangue superiore di sei volte al limite massimo consentito. In queste condizioni si è messo alla guida ed è rimasto coinvolto in un incidente stradale, la scorsa notte nel comune di Ponsacco. L'operaio di 27 anni, dopo avere percorso una strada in contromano ha urtato in pieno una macchina che arrivava in direzione opposta. È stato trasportato al pronto soccorso del Lotti dove è stato facilmente accertato che guidava sotto l'effetto di sostanze alcoliche. E, tra l'altro, non era neppure la prima volta che si trovava nei guai per questa ragione. Il giovane è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza e la patente gli è stata sequestrata, come previsto dal codice della strada. Quando è andato contro la Toyota l'operaio ha pure danneggiato un tubo del gas.

LA TRIBUNA DI TREVISO

Maxi-sbornia record, bidella si schianta

20 gennaio 2012 — pagina 28 sezione: Nazionale
di Federico de Wolanski

QUINTO Nella Marca dei bevitori e degli alcoltest da Guinness, il record è di una donna. L'hanno fermata due giorni fa i carabinieri: nel buio di una serata con -2 gradi sulla colonnina se ne stava in maglietta, semisdraiata sull'erba ghiacciata raccontando l'incidente al cellulare. Nel sangue, si scoprirà, aveva un tasso alcolemico pari a 3,81. Sei volte e più, sopra il limite massimo di legge. Salita in macchina dopo una litigata con il marito, ha iniziato a scolarsi ad ampie sorsate due cartoni di vino bianco ai quali ha forse aggiunto qualche pausa al bar. A tradirla, oltre ai riflessi irrimediabilmente appannati dal vino, è stata la nebbia che le si è

parata davanti impedendole di distinguere luci, contorni, linee di mezzera. Un'ora e più dopo essere uscita di casa, ecco quindi che la sua Renault perde la traiettoria, supera la linea di mezzera e si pianta sulla fiancata di una Bmw che arriva in senso opposto. L'incidente non è grave quasi per miracolo, le due auto restano ferme in mezzo alla strada nella nebbia. Si potrebbero spostare, ma l'altro conducente capisce che forse è meglio evitare la constatazione amichevole. Scatta la telefonata ai carabinieri che quando arriva sul posto quasi non crede ai suoi occhi. Pare che la donna non senta il freddo. Parla al cellulare accasciata su un fianco sulla terra ghiacciata. Quando si rende conto dei militari tenta di spiegare l'accaduto ma agli uomini, l'alito pesante della signora, bidella di professione, non può sfuggire. Viene chiamata l'ambulanza che carica la donna, cinquant'anni, e la porta in ospedale dove i militari chiedono che venga sottoposta ad alcoltest. Pochi istanti dopo il responso da record. Immediato il sequestro della macchina ai fini della confisca, la «distruzione» della patente e la denuncia penale. Nel controllare la vettura i carabinieri scoprono anche i due fustini di vino bianco. Uno è vuoto, l'altro dimezzato. Sono nascosti alla meno peggio sotto il sedile di guida. «Ero arrabbiata» tenterà di spiegare la donna per giustificare la decisione di ubriacarsi. Aveva deciso di annegare nell'alcol la furia per la litigata con il coniuge, pare. Ora, oltre ad aver perso la patente e dover affrontare un processo in tribunale rischia una multa dall'importo di decine di migliaia di euro.

CORRIERE DI NOVARA

**Casalbeltrame: alla guida senza assicurazione e ubriaco
Fermato e denunciato dai Carabinieri di Biandrate**

21-01-2012

CASALBELTRAME - All'una del 20 gennaio, i Carabinieri della stazione di Biandrate, nel Novarese, durante un servizio d'istituto a Casalbeltrame, hanno notato un'autovettura transitare a forte velocità per le vie dell'abitato e si sono posti all'inseguimento, riuscendo a bloccare sulla strada provinciale 15, il mezzo, una Fiat Uno, di proprietà e condotta da un 33enne di nazionalità moldava residente a Novara.

I successivi controlli hanno permesso di accertare che l'automezzo era sprovvisto di copertura assicurativa, mentre l'uomo, sorpreso con un tasso alcolemico pari a 1,56 mg/l, è stato deferito in stato di libertà per guida in stato di ebbrezza. L'auto è stata sequestrata e la patente ritirata.

Monica Curino

CORRIERE ADRIATICO

Il Vento Latino ora rischia la chiusura

Il sindaco al comitato per l'ordine pubblico: si va verso uno stop temporaneo del club. Le proteste dei residenti

Jesi Il Vento Latino rischia la chiusura. Si va verso uno stop temporaneo - forse un mese - e sarà il sindaco a firmare il provvedimento dopo che il questore ha chiesto la revoca della concessione. Pesano come un macigno le proteste dei residenti e i fatti accaduti nella notte tra sabato e domenica scorsi quando un cliente ubriaco si è presentato all'ingresso armato di machete dopo che gli era stato impedito di entrare.

Concessione in bilico

Un episodio al centro della riunione di ieri del comitato provinciale per l'ordine pubblico a cui ha partecipato il sindaco Fabiano Belcecchi. "Sulla scorta della ricca documentazione prodotta dall'assessore alla polizia municipale Daniele Olivi - fa sapere l'amministrazione comunale - il sindaco ha ricevuto dal questore di Ancona la richiesta di adottare tutti i provvedimenti previsti dalla legge per la revoca della concessione al circolo Vento Latino. La comunicazione è giunta in occasione dell'incontro del coordinamento tecnico delle forze di polizia presieduto dal prefetto nel corso del quale il sindaco ha illustrato le molteplici problematiche evidenziate dalle forze dell'ordine, in sinergia con gli uffici di polizia municipale e commercio.

A giorni l'ordinanza

Tempi brevi - forse l'inizio della prossima settimana - per la firma dell'ordinanza. "Sindaco e assessore - fanno sapere dal municipio - intendono ringraziare il prefetto, il questore e le forze di polizia per la piena e costante collaborazione fornita, grazie alla quale il Comune è nelle condizioni di provvedere ad emettere i provvedimenti conseguenti, a tutela della sicurezza pubblica e nel rispetto delle legittime e sacrosante rimostranze che in più di una occasione avevano avuto modo di manifestare i residenti della zona. Il sindaco ha dato mandato all'assessore di provvedere già nella prossima settimana a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente, unitamente ai responsabili degli uffici di polizia municipale e commercio, al fine di poter dare seguito alla richiesta della questura".

I gestori si difendono

Si dicono vittime di un'aggressione e non ci stanno a passare per "corresponsabili". Gomez Feliz Sairy dal 6 dicembre è presidente del circolo ora finito sotto accusa. "Siamo noi le vittime di un'aggressione - dice dopo aver denunciato il giovane che ha quasi distrutto con un colpo di machete la vetrata d'ingresso - ma rischiamo di pagare per colpe che non abbiamo commesso. Dal nostro ingresso alla guida del circolo non si sono verificati schiamazzi e disordini e non si verificheranno in futuro". La donna, assistita dall'avvocato Michele Liuti, ricostruisce quei momenti di paura vissuti quando il locale era stato chiuso. Il giovane angolano, che mercoledì finirà davanti al giudice, completamente ubriaco ha tirato come un forsennato un colpo di machete che oltre a spaccare la vetrata antisfondamento ha perfino danneggiato l'intera porta che andrà sostituita. Il presidente chiede i danni al giovane che alle 6 del mattino ha raggiunto il locale urlando "vi ammazzo tutti".

IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE

NOODLS.IT

POLIZIA MUNICIPALE: DENUNCIATO UBRIACO ALLA GUIDA SENZA PATENTE

wired by noodls on 21/01/2012 14:26

Senza patente e ubriaco alla guida, ha tentato di fuggire alla Polizia municipale, ma gli agenti lo hanno inseguito, bloccato e denunciato all'Autorità giudiziaria.

L'episodio è accaduto nella notte tra giovedì e venerdì, attorno alle 3, quando in via Dalla Corte un'auto della Polizia municipale ha intimato l'alt ad una Clio, che però non si è fermata e ha tentato di fuggire. Gli agenti si sono lanciati all'inseguimento riuscendo a bloccare il fuggitivo in via Monte Lungo e verificando che era senza patente e in evidente stato di ebbrezza alcolica.

L'uomo, 39enne veronese, era senza patente da quasi tre anni per precedenti analoghi; anche questa volta il responso dell'alcol test ha evidenziato valori quadrupli rispetto al tasso consentito. L'uomo è stato quindi denunciato per guida senza patente e in stato di ebbrezza.

Altri due conducenti ubriachi sono stati fermati la notte scorsa, uno in via Roveggia poco dopo le 2 e uno in via Villa Broglia, a Cadidavid, alle 5 e mezza.

Si tratta di due veronesi di 56 e 38 anni che si erano messi alla guida dopo aver consumato un quantitativo eccessivo di bevande alcoliche, visto che in entrambi i casi i valori di alcolemia nel sangue si aggiravano attorno ai 2 g/l, a fronte di un limite di legge di 0,5. Entrambi i conducenti sono stati denunciati per guida in stato di ebbrezza e i veicoli, una Fiat Freemont e una Ford Fiesta, sono stati sequestrati.

LECCEPRIMA.IT

Patente e libretto? Insulti e strattoni. E l'automobilista finisce in arresto

Un 60enne, fermato mentre era alla guida della sua auto dai carabinieri della stazione di Soletto, avrebbe reagito molto male. Arrestato per minaccia e resistenza a pubblico ufficiale. S'è scoperto che aveva anche alzato il gomito

Invece di patente e libretto, insulti e strattoni. E l'automobilista finisce in arresto

„ZOLLINO - Trovato alla guida di un'auto con valori superiori a quanto stabilisce la legge, in fatto di alcool, non avrebbe gradito l'attenzione a lui rivolta dai carabinieri, che l'avevano appena fermato per un controllo. E tanta è stata la veemenza nel replicar loro che di farsi

controllore non ne aveva proprio voglia, da finire persino agli arresti domiciliari per minaccia a resistenza a pubblico ufficiale.

La vicenda è avvenuta ieri. Nei guai è finito Ottavio Bianco, un 60enne di Zollino, fermato mentre era alla guida della sua auto dai carabinieri della stazione di Soletto.

L'uomo, però, invece di rendere patente e libretto e sottoporsi all'etilometro, avrebbe iniziato ad inveire, arrivando anche a strattonare i militari. Invitato a desistere dall'insano gesto, avrebbe piuttosto continuato nella sua condotta, fino ad essere dichiarato in arresto. Contestualmente, è stato alla fine anche sottoposto al controllo etilometrico, che ha svelato quanto sospettato: era in stato di ebbrezza. Il pubblico ministero di turno l'ha destinato ai domiciliari.

VITERBO OGGI

Finisce fuori strada e aggredisce carabinieri Arrestato un allevatore 40enne

VITERBO - Arrestato un 40enne allevatore di origini sarde e residente a Viterbo, per violenza e resistenza a Pubblico Ufficiale.

Intorno alla mezzanotte è giunta ai carabinieri della stazione di Vetralla la segnalazione che in via Foro Cassio, intorno alla mezzanotte, un autocarro era finito fuori strada, coinvolgendo altre auto in un incidente.

Il conducente dell'autocarro, in evidente stato di ebbrezza alcolica, all'arrivo dei carabinieri ha prima cercato di scappare e poi, raggiunto dai militari, ha tentato di aggredirli, opponendo una violenta resistenza.

I carabinieri, dopo essere riusciti a bloccare il 40enne, anche grazie all'aiuto di altri militari giunti sul posto, hanno arrestato l'uomo per violenza e resistenza a Pubblico Ufficiale, denunciandolo all'Autorità Giudiziaria anche per guida in stato di ebbrezza alcolica.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

MESSAGGERO VENETO

I giovani e l'alcol: corsi del Coni per gli allenatori

20 gennaio 2012 — pagina 51 sezione: Pordenone

PORDENONE Abuso delle bevande alcoliche: una piaga che colpiscono anche il mondo giovanile. Con questa coscienza il Coni provinciale, dopo una riunione di giunta con i dirigenti dell'Ass 6 di Pordenone, ha sottoscritto un accordo per un lavoro capillare d'informazione. Il Coni ha dunque assunto l'impegno di organizzare un corso formativo per sensibilizzare dirigenti, allenatori, massaggiatori, accompagnatori e tutte le altre figure che ruotano attorno alle società sportive sulle problematiche del consumo di alcol da parte dei giovani. Incontri che saranno organizzati durante l'anno con relatori esperti del Servizio alcolologia, di quello di promozione della salute, della Guardia di finanza e dello psicologo che il comitato dei Cinque cerchi di Pordenone mette a disposizione già da tempo. I corsi si chiuderanno con un convegno. Si dipaneranno tutte le problematiche legate ai problemi e alla patologie correlate all'alcol in giovane età, della condizione dei giovani nel mondo odierno, delle normative nazionali e di quelle dello stesso Coni. Una panoramica a 360 gradi per cercare di trovare risposte efficaci di contrasto. E non è un caso che i primi a essere chiamati in causa siano gli allenatori. Persone che hanno in mano il potere di essere ascoltati sicuramente più dei genitori. «Allenatori che sono prima di tutto educatori», come più volte ha sottolineato il presidente del Coni provinciale Lorenzo Cella.

CORRIERE ADRIATICO

Disagio sociale Parte il progetto

Jesi Disagio sintomatico e asintomatico. Da gennaio parte un progetto nel territorio marchigiano che garantisce nuove prospettive di crescita per affrontare e prevenire il disagio nelle sue diverse manifestazioni. Il primo incontro-dibattito, aperto a tutti gli interessati, si

terrà domani, alle 16 nei locali della circoscrizione ovest in via S. Francesco 73/b, con il patrocinio del Comune di Jesi. L'incontro sarà presentato e condotto da tre operatori del metodo alla salute che stimoleranno i partecipanti a riconoscere le cause e i motivi che possono portare ad un disagio. L'Associazione alla Salute onlus Marche, che opera sul territorio dal 2006, dà inizio ad un progetto composto da unità didattiche che verranno proposte a Jesi, Fano, Urbania e Ancona.

Durante i vari incontri gli operatori del metodo alla salute evidenzieranno le nuove fenomenologie del disagio psico-sociale odierno (conflittualità, dipendenze da alcol-droghe- psicofarmaci, depressioni, attacchi di panico, Adhd, sindromi psicotiche) non ancora adeguatamente colte dai servizi tradizionali. Tale progetto è rivolto a tutti i cittadini, senza distinzioni di sesso, età, condizione sociale, che siano interessati per motivi personali o professionali dal cosiddetto disagio diffuso. Attraverso le unità didattiche, le interazioni e gli scambi di opinioni ed esperienze, si propone di trasmettere contenuti importanti in modo chiaro, di incrementare cambiamenti nelle relazioni con se stessi e con gli altri, di innescare mutamenti profondi per la "salute" di ognuno.

INTERESSANTE PUNTO DI VISTA SCATURITO DA UNA INTERVISTA AGLI OPERATORI DI FILIERA

ALCOLNEWS

Vinitaly 2012: indentikit del consumatore di vino in tempo di crisi

Fonte: Viaemilianet.it 18 gennaio 2012

VERONA.

Al ristorante «i consumatori non ne potevano più di vini tutti struttura e alcol. Quelli, per intenderci, che quattro persone a tavola durante una cena non riescono a finire». Ne è convinto Giorgio dell'Orefice, giornalista di Agrisole - Il Sole 24 Ore, ma non è il solo a pensarla così tra gli operatori della filiera intervistati da Vinitaly.

È questa l'altra faccia della crisi, quella che di fronte alla necessità di ridurre i costi diventa un'opportunità per alleggerire la cantina: «La maggiore coscienza si riflette anche su una corretta gestione del magazzino e sulla sua rotazione - dice Corrado Mapelli, direttore commerciale del Gruppo Meregalli -, portando il ristoratore a rinunciare alle etichette che non sono particolarmente vendute o richieste e a concentrare la propria offerta».

Per fare la giusta carta dei vini bisogna allora fare l'identikit del nuovo consumatore, sfatando magari alcuni tabù, perché è vero che la crisi e le campagne contro il consumo di bevande alcoliche stanno condizionando i consumi di vino al ristorante, ma è altrettanto vero che la diminuzione dei consumi è in atto ormai da anni in Italia e tendenzialmente li porterà al di sotto dei 40 litri pro capite; la causa è il cambiamento nello stile di vita, rivolto a una maggiore attenzione verso il proprio corpo e verso gli aspetti salutistici dell'alimentazione.

Inoltre, i vini strutturati 'per forza' non piacciono più così tanto, mentre il consumatore medio è più informato, curioso, viaggia e assaggia vini di altri Paesi.

Infine, professionisti come i sommelier possono fare la differenza tra bere colto e informato e quello generalista.

Viste queste premesse, le nuove carte dei vini dovrebbero essere un mix di etichette, tendenzialmente più legate al consumo quotidiano, con «vini più leggeri, freschi e beverini», dice Mapelli, ma «il desiderio di bere vini leggeri - puntualizza Antonio Tonola, sommelier e titolare del ristorante La Lanterna Verde di Villa di Chiavenna in provincia di Sondrio - prenderà piede solo per i vini che risulteranno gratificanti alla beva, di buona sapidità ed espressione riconoscibile dei più disparati territori vitivinicoli italiane».

E poi ci sono le bollicine, che sono «una forte tendenza attuale - dice Nadia Zenato dell'Azienda vitivinicola Zenato -, che ha visto crescere il prosecco, ma non solo» per un consumo che ormai copre tutto l'anno.

Fondamentale sarà il rapporto qualità/prezzo e il ruolo di ristoratori e sommelier capaci di raccontare il vino, consigliare e orientare l'acquisto verso il gusto che il cliente cerca e verso il prezzo che è disposto a spendere.

(Articolo pubblicato dal CUFRAD sul sito www.alcolnews.it)